

Una nuova grave sciagura si è verificata nel Mare Mediterraneo: nelle acque prossime a Lampedusa una grande quantità di persone ha trovato la morte, una morte assurda.

Si tratta di un evento che non può trovare giustificazione alcuna tanto che Papa Francesco ha voluto parlare di una “vergogna”.

L’Italia è fortemente interpellata dalla questione migratoria del Mediterraneo ed è sicuramente necessario coinvolgere l’Europa in una così grande responsabilità di vigilanza e di assistenza ma per la comunità agrigentina si tratta di una triste vicenda vissuta proprio dentro casa.

La scuola della provincia di Agrigento in questo giorno di lutto e tristezza si sente essenzialmente lampedusana e, nel suo servizio a favore di una vera crescita culturale di uomini nuovi e cittadini solidali, riconferma l’impegno contro la cultura della morte e i suoi trafficanti e riafferma il rispetto dei diritti dell’uomo affinché la sua dignità di persona non sia mai vulnerabile.

Come cittadini impegnati nei processi formativi sia da studenti che da operatori scolastici inchiniamoci nella memoria delle tante persone inghiottite dal Mediterraneo.

Da parte mia desidero vivamente invitarvi a momenti di riflessione nelle singole classi con modalità che in ogni scuola si riterranno più opportune.

Vi ringrazio.

Raffaele Zarbo.